



Intervento Regione Marche per lo sviluppo delle aree di crisi

FONTI NORMATIVE

D.G.R. 1143 del 21/12/2015 – SCHEDA M.A.P.O. 7.1

D.G.R. 1166 del 21/12/2015 – AREE DI CRISI PESARO

REG. UE 651/2014 – DISCIPLINA AIUTI DI STATO

Asse 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Obiettivo specifico

7 – Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa della attività produttive

- L'intervento si colloca nel contesto di un progetto complessivo di rilancio delle aree in crisi produttiva e occupazionale della Regione, che coniughi la promozione di investimenti produttivi, anche di diversificazione e di riqualificazione in chiave innovativa, purché correlati ad un programma occupazionale, con iniziative di qualificazione del capitale umano **(1)** e con servizi di supporto alla creazione d'impresa **(2)** e alla realizzazione di percorsi integrati di ricambio generazionale **(3)**.

RISORSE DISPONIBILI € 12 + 5 MILIONI SULLE 3 AREE DI CRISI

Saranno ammessi i seguenti interventi:

- 1. Progetti di start up di impresa**
- 2. Progetti di investimento produttivo (creazione unità produttiva, sviluppo, diversificazione, riattivazione unità produttiva esistente)**
- 3. Progetti di trasmissione d'impresa finalizzati al ricambio generazionale**

Gli importi minimi e massimi degli interventi non sono ancora noti.

Micro, piccole e medie imprese, anche a carattere cooperativo; Per gli interventi di sostegno allo start up di impresa, micro e piccole imprese

- Tutti i settori manifatturieri ed alcune attività nel campo sei servizi; probabile la riproposizione di altri bandi precedenti:
 - B Estrazione di minerali da cave e miniere con esclusione dei codici 05.10.0, 05.20.0, 08.92.0;
 - C Attività Manifatturiere;
 - D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
 - E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
 - F Costruzioni;
 - J Limitatamente al codice 61-Telecomunicazioni e al codice 62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
 - M limitatamente al codice 72 – Ricerca Scientifica e Sviluppo
 - N Limitatamente ai codici 78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale 82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese

Sede degli interventi in uno dei comuni dell'elenco:

- **COMUNICATI STAMPA**

POR FESR 2014/2020: LA REGIONE DELIMITA L'AREA DI CRISI DEL MOBILE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

- La Giunta regionale ha delimitato l'area di crisi del mobile della provincia di Pesaro e Urbino. Sono 30 i comuni che potranno beneficiare degli interventi previsti nella programmazione 2014/2020 del Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). Uno, in particolare, sostiene lo sviluppo occupazionale e produttivo nelle tre aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive: la provincia di Ascoli Piceno, l'area del Fabrianese, l'area della provincia di Pesaro e Urbino. La delimitazione del territorio pesarese ha individuato 33 realtà che rispondono ai requisiti stabiliti: 3 comuni (Frontone, Mondavio, San Costanzo) rientrano già nell'Accordo di programma della Antonio Merloni e beneficeranno delle opportunità offerte per l'area Fabrianese. I 30 comuni del distretto del mobile che rientreranno nell'area di crisi di Pesaro e Urbino sono: Apecchio, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Fano, Fermignano, Fossombrone, Lunano, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondolfo, Monte Maggiore al Metauro, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Piobbico, Saltara, San Giorgio di Pesaro, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavullia, Urbania, Urbino, Vallefoglia. "Il forte ridimensionamento del comparto del mobile in questa area, determinato dalla caduta della domanda interna – evidenzia l'assessora alle Politiche Comunitarie, Manuela Bora – ha provocato una riduzione delle imprese attive e un consistente calo occupazionale. Attraverso il Por Fesr la Regione mette in atto misure capaci di rilanciare gli investimenti delle imprese e promuovere la diversificazione del sistema produttivo, allo scopo di aumentare l'occupazione anche nelle realtà dove la forte specializzazione nei comparti tradizionali, che risentono maggiormente dei cali dei consumi interni, ha contribuito ad aggravare la situazione di crisi". L'individuazione dei comuni è avvenuta sulla base di alcuni indicatori statistici che hanno pesato le variazioni percentuali degli occupati tra il 2009 e il 2013 e delle unità lavorative tra il 2009 e il 2015 nel comparto del legno e del mobile.

Per Progetti di investimento produttivo

VOCI DI SPESA

- Suolo aziendale, Opere murarie e infrastrutture specifiche
- Attivi materiali (macchinari, impianti, attrezzature, ecc.)
- Attivi immateriali (programmi informatici e servizi ICT, ecc.)
- Servizi di consulenza

% da Reg UE 651/2014

- Art.17: 10/20%
- Art.17: 10/20%
- Art.18: 50%
- Art.18: 50%

Per i progetti di innovazione di processo e organizzazione (max 20% del progetto):

- costi relativi a strumentazione e attrezzature
- costi di ricerca, competenze e brevetti
- costi dei materiali, forniture e prodotti analoghi, nonché costi di personale direttamente imputabili al progetto di innovazione di processo e dell'organizzazione

- Art.29: 50%
- Art.29: 50%
- Art.29: 50%

Per Progetti di Start up di impresa

VOCI DI SPESA

- | | % da Reg UE 651/2014 |
|---|----------------------|
| • Le stesse già viste in precedenza | • Art.29: 40% |
| • spese di marketing e per attività promopubblicitarie e costi di avvio della start up; | • Art.29: 40% |
| • Acquisizione servizi temporary manager | • Art.29: 40% |
| • Voucher formativi | • Art.29: 40% |

Per Progetti di passaggio generazionale

VOCI DI SPESA

- Attivi materiali (macchinari, impianti, attrezzature, ecc.)
- Attivi immateriali (programmi informatici e servizi ICT commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, brevetti, licenze, acquisizione di know-how, ecc.)
- Servizi e consulenze specialistiche strettamente funzionali al piano d'impresa;
- Acquisizione servizi temporary manager
- Voucher formativi
- Oneri notarili sostenuti per l'operazione di trasferimento d'impresa

% da Reg UE

DeMinimis

50%

Percentuale massima

**Applicabile anche in
maniera
differenziata**

Il passaggio generazionale deve essere definito con maggiore puntualità (età del titolare, possibilità di passaggio, ecc.)

La procedura di selezione è “a sportello”

1. L'ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazione determina l'ordine cronologico di istruttoria e valutazione.
2. Vengono approvati i progetti che, al termine della procedura di valutazione, conseguono un punteggio minimo stabilito nel Bando.
3. Il processo di valutazione sarà svolto con il supporto di un comitato tecnico su:

Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:

- Validità e fattibilità
- Sostenibilità economico-finanziaria
- Capacità tecnica del proponente

Macro-criterio relativo all'efficacia del progetto:

- Sviluppo di nuovi prodotti, servizi o processi produttivi, organizzativi, commerciali
- Incremento occupazionale
- Sinergia con le politiche regionali relative alla qualificazione del capitale umano e alla stabilizzazione dei lavoratori

Grazie per l'attenzione !

